



40 anni di Laboratorio



Il Laboratorio FOIST per le politiche sociali e i processi formativi è una struttura del Dipartimento di Scienze Umanistiche e Sociali dell'Università degli studi di Sassari. Fin dalla sua istituzione, quaranta anni fa, è stato concepito come luogo per la generazione e condivisione di idee e saperi, nonché per la promozione della cittadinanza attiva.

Docenti, ricercatori e studenti operano in connessione e collaborazione con altre istituzioni accademiche ed enti di ricerca, oltre che con istituzioni, organizzazioni e operatori del territorio (assistenti sociali, educatori, volontari e altri professionisti) secondo le modalità della partecipazione comunitaria e della ricerca-azione.

www.foistlab.eu
foist@uniss.it

È prevista la traduzione consecutiva degli interventi in lingua inglese



Questa attività è supportata dal progetto europeo EnRRICH Enhancing Responsible Research and Innovation through Curricula in Higher Education

ENGAGING WITH AND FOR SOCIETY

RESEARCH RESPONSIBLE INNOVATION (RRI) AND SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS

RICERCA E INNOVAZIONE RESPONSABILE E OBIETTIVI DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

EMMA MCKENNA
QUEEN'S UNIVERSITY BELFAST

RAJESH TANDON
PRIA, CATTEDRA UNESCO IN COMMUNITY BASED RESEARCH AND SOCIAL RESPONSIBILITY IN HIGHER EDUCATION

venerdì
7

luglio 2017
ore 10:00

registrazione
partecipanti
ore 9:30

AULA LESSING - Dipartimento di Scienze Umanistiche e Sociali, via Roma 151, Università degli Studi di Sassari

IL SEMINARIO

Secondo la Commissione europea, è necessario anticipare e valutare le potenziali implicazioni e le aspettative sociali legate all'innovazione e alla ricerca, allo scopo di promuovere l'utilizzo di una ricerca e innovazione che sia sostenibile e inclusiva.

La definizione che l'Unione Europea dà di Ricerca e Innovazione Responsabile (RRI) implica che gli attori sociali (ricercatori, cittadini, decisori politici, organizzazione del terzo settore etc.) lavorino insieme durante l'intero processo di ricerca e innovazione per allineare sia il processo che i risultati ai valori, ai bisogni e alle aspettative della società.

A settembre del 2015, le Nazioni Unite hanno adottato una serie di obiettivi (definiti Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals – SDGs) allo scopo di mettere fine alla povertà, proteggere il pianeta, e assicurare benessere per tutti, come parte di un nuovo programma di sviluppo sostenibile. Ogni SDG ha obiettivi specifici da raggiungere nei prossimi 15 anni. Gli Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile riconoscono che le azioni per metter fine alla povertà devono andare di pari passo con strategie che inneschino la crescita economica senza trascurare i diversi bisogni sociali inerenti educazione, salute, protezione sociale, e opportunità di lavoro, affrontando contemporaneamente il cambiamento climatico e la protezione ambientale.

RRI e SDG sono "tematiche trasversali" in Horizon 2020, e vengono promosse attraverso gli obiettivi di Horizon 2020 e oltre, anche attraverso il prossimo FP9. Ricercatori, centri di ricerca e istituzioni di educazione superiore, tra gli altri, sono chiamati a inserire i principi e le pratiche relative alla RRI e agli SDG nelle loro politiche, strategie, programmi e azioni.

Il seminario è destinato ai dottorandi dell'Università di Sassari, ma è aperto a tutti coloro che fossero interessati alle tematiche. Le relazioni centrali di Emma McKenna e Rajesh Tandon saranno precedute dai saluti di Paola Pittaluga e Aldo Maria Morace e dagli interventi introduttivi di Attilio Gaetano Sequi e Andrea Vargiu



Rajesh Tandon è contitolare della Cattedra UNESCO in Community Based Research and Social Responsibility in Higher Education. È il fondatore del PRIA (Participatory Research in Asia) con sede a New Delhi, un'organizzazione che fornisce supporto alle iniziative della società civile.

Tandon è presidente dell'Alleanza Globale della rete di ricerca comunitaria (GACER), che facilita la condivisione di conoscenze e informazioni in tutto il mondo sulla Community Based Research. Ha presentato la relazione di GACER, "L'istruzione superiore, l'impegno della comunità e il mondo che vogliamo" alla Conferenza mondiale dell'UNESCO sull'istruzione superiore a Parigi nel luglio 2009 ed è co-editore della relazione GUNI (Global University Network for Innovation) su "L'impegno, la conoscenza e l'istruzione superiore: ripensare la responsabilità sociale" (2013).

È nella Hall of Fame (Classe 2011) dell'IACE (International Adult and Continuing Education). Il premio viene assegnato a leader innovativi che credono appassionatamente nel potere evolutivo dell'educazione e ne sono essi stessi esempi viventi, e che hanno lasciato un segno in studenti, organizzazioni e istituzioni con cui hanno operato.



Emma McKenna è coordinatrice dello Science Shop presso la Queen's University di Belfast, nel quale lavora con organizzazioni di comunità per sviluppare progetti di ricerca che possano essere portati avanti dagli studenti delle università.

Dopo aver conseguito il dottorato di ricerca in sociologia, dove ha insegnato studi femminili e sociologia, ha lavorato per la ricerca e la politica in organizzazioni di volontariato per diversi anni. Ha effettuato ricerche e sostenuto l'impegno pubblico a livello internazionale e ha contribuito alla nascita di nuovi Science Shop in tutto il Regno Unito, Irlanda, India, Canada, Francia e Norvegia. Ha inoltre sostenuto l'impegno civico attraverso i curricula di studi nell'ambito del progetto PERARES (Public Engagement with Research and Research Engagement with Society), finanziato dalla Commissione europea, e attualmente è vice coordinatrice del progetto EnRRICH (Enhancing Responsible Research and Innovation through Curricula in Higher Education) anch'esso finanziato dall'Unione Europea.